



COMUNE DI VENTASSO

Provincia di Reggio nell'Emilia

I LAGHI DEL COMUNE DI VENTASSO

“I laghi presenti nel crinale sono di origine glaciale e derivano da fenomeni di escavazione o sbarramento morenico. Negli anni '50 l'uomo ha realizzato gli sbarramenti artificiali che hanno portato alcuni laghi del Parco alle dimensioni attuali. I laghi sono ambienti dinamici soggetti ad una lenta ma continua evoluzione. Il deposito di sostanze minerali derivanti dall'erosione e di parti di materia organica (foglie, rami, radici, vegetazione acquatica, resti di animali, ecc.) determina il progressivo interrimento del lago dai bordi verso il centro. Con il trascorrere degli anni, il lago si trasforma via via in stagno, poi in torbiera o palude ed infine in prato.

=====

Il Lago Calamone o Lago del Ventasso

Fra le piccole cavità parte settentrionale Ventasso si evidenzia Lago Calamone.

da Ramiseto per Ventasso (Lago Faggio) tramite Pian Da qui si prosegue che, a piedi, si dieci minuti. 1396 s.l.m., è quasi sicuramente contenuto da uno morenico. La sua riq. 33480 e la sua profondità 10 metri.



lacustri della del Monte il Lago Si raggiunge proseguendo (Albergo il dei Fornelli. per il Lago raggiunge in Esso quota m. d'origine glaciale ed è sbarramento superficie è di raggiunge i

Suggestive le sue sponde contornate da fitta vegetazione fra cui spiccano maestosi faggi. Il lago compone un magnifico binomio con l'alta vetta del Monte Ventasso che dalla parte nord-est si mostra rocciosa.

Nella parte sud-ovest del lago esiste una fonte e il Rifugio Bar Venusta. La località è dotata, a trenta minuti circa ad est del lago a quota m. 1502 s.l.m. anche del Rifugio Maria Maddalena, ricovero sempre aperto con caminetto, attrezzature e piano cuccette per circa dieci persone, ricavato nel retro di un antico Oratorio dichiarato esistente come eremitaggio femminile nel secolo XIV dedicato a Santa Maria Maddalena. La zona Lago Calamone, oltre che passaggio per accedere da est o da ovest al Monte Ventasso, è uno dei punti di partenza su segnavia del Cai n. 667 che ricalca le antiche Vie dei Passi di Pratizzano e Scalucchia a quota rispettivamente di m. 1241 e 1367 lungo un crinale che è lo spartiacque che separa la Val d'Enza dalla Val Secchia come confine politico fra i Ducati di Parma e di Modena.

La via congiungente i due passi era chiamata Via Maestra che conduce a Fivizzano in Toscana e Via Parmisana e Resana in Emilia il cui tracciato congiungeva Vetto con Pratizzano tramite Gazzolo e Montemiscoso. La flora della località che attornia il Lago Calamone e il Monte Ventasso comprende varietà alpestri d'assoluto rilievo come il sigillo di Salomone, gigli, orchidee, primule, sassifraghe.

La fauna è caratterizzata da roditori, caprioli e mufloni. Quella dell'aria da passeracei.



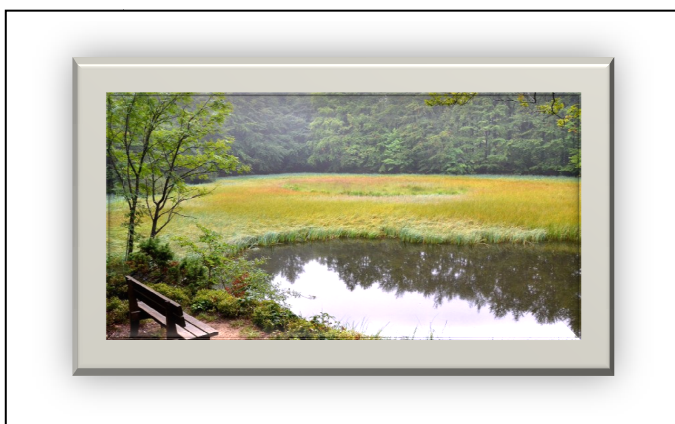
COMUNE DI VENTASSO

Provincia di Reggio nell'Emilia

Al Lago Calamone si giunge anche da Cervarezza tramite i segnavia del Cai n. 665+663, Busana (Casa cantoniera) sui segnavia n. 66 1+663, Nismozza sul segnavia n. 663 e Vallisnera (Passo di Pratizzano) sul segnavia n. 667. Intorno a Ventasso Laghi si notano: I Laghi Le Cambre, il Lago di Pratizzano, il Lago Verde piccoli bacini di origine simile a quella che ha determinato il Lago Calamone che subiscono la situazioni piovosa o meno stagionale e pertanto si prosciugano nei periodi siccitosi. Il Lago Verde sul sentiero del Cai n. 667 per Passo di Pratizzano Monte Casarola, è attorniato da folto rimboschimento a resinose, è una delle torbiere più importanti e delicate del Parco.
(Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)

Lago Cerretano - Lago Le Gore - Lago Scuro - Lago Prato Pranda

A Cerreto Laghi il Lago glaciale, giace a m. 1344 detritico morenico che lo elevato artificialmente. Cerretano esiste un'ampia prato che anticamente era attraversato dal Canale denominato Padule di sinistra, presso il Padule sempre in faggeta, il giace a m. 1295 s.l.m. collina morenica. A Sopra vi sono due conche piccolo padule quando



Cerretano, d'origine s.l.m. Il cordone sbarra a valle è stato A valle del Lago faggeta e un grande un bacino lacustre Cerretano. E' Sopra e, alla sua di Mezzo esiste, Lago Le Gore che circondato da una destra del Padule di che ospitano un piove in abbondanza e materiale morenico.

il Lago Scuro, piccolo lago di forma circolare e chiuso da Più a valle, sempre lungo il tracciato del Canale Cerretano, troviamo un vasto prato detto Prato Pranda sbarrato a valle da colle morenico. Anticamente tutti i Paduli dovevano essere collegati in un solo ampio lago originato dal ghiacciaio del Canale Cerretano discendente dal Monte La Nuda tramite Cava delle Piagne per Km. 3,5. Cerreto Laghi, bellissima località che non ha bisogno d'essere descritta, contorna tutto il Lago Cerretano tranne la parte sud i cui boschi portano a La Nuda, ed è corredata di impianti di risalita per gli sport della neve e d'estate. I Laghi Le Gore, Lago Scuro, Lago Prato Pranda sono tutti a nord di Cerreto Alpi da cui si possono visitare. La flora del territorio comprende oltre la drosera carnivora, ranuncoli, crochi, primule, orchidee. La fauna evidenzia donnole e scoiattoli e nell'aria passeracei. La località Passo del Cerreto ha rivestito nei secoli una grandissima importanza. Gli archeologi la conoscono come stazione mesolitica d'alto Appennino ed è documentata nell' VIII secolo come Passo di Cento Croci ove confluivano viabilità parmensi e reggiani tramite Lagastrello, il Passo di Pietra Tagliata, i Passi di Pratizzano e Scalucchia. Qui esisteva nel XII secolo un Ospizio, dedicato a S.Lorenzo dipendente dal monastero di San Prospero e San Pietro di Reggio, detto Ospedalaccio per le precarie condizioni dello stabile. Le valli interessate ai traffici con la Lunigiana erano la Val Secchia e la Val d'Enza. La piovosità al Passo del Cerreto raggiunge i 2681 mm stagionali.

(Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)

Lagastrello Ramiseto

Il grande invaso artificiale di Lagastrello giace a m. 1157 s.l.m al confine tra il Comune di Ramiseto e la Toscana. Fu ottenuto nel 1907 dallo sbarramento in argilla della Piana del Passo di Lagastrello o dei Linari sul Fiume Enza. Oggi una diga contiene la massa d'acqua che è alimentata da piccoli immissari che discendono dal Monte Palera, fra cui il Rio della Foce e dal Monte Malpasso. La superficie del Lago Paduli o Lagastrello o Lago Ing. Zuini dal nome del Costruttore è di mq 386750 e la sua massima profondità è di 19 m.

(Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)



COMUNE DI VENTASSO

Provincia di Reggio nell'Emilia

Lago di Monte Acuto Ramiseto

Il Lago di Monteacuto nella Valle del Torrente Liocca quota m 1576 s.l.m. Ha una superficie di mq.7980 con una profondità massima di 8 m. Le sue limpide acque sono coperte da un fine fondo limaccioso e cedevole. La località è dotata del Rifugio Città di Sarzana fornito di servizi e di cuccette con 25 posti letto e ricovero d'emergenza. Il lago privo di sponde è popolato da tritoni, trote, girini. Per accedervi si può procedere dalla Diga di Lagastrello, sul Torrente Enza, utilizzando il sentiero segnalato Cai n. 659 che parte presso la parte nord-est della diga.

(Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)

Laghi Gora e Gonella

Nelle vicinanze del Lago di Monte Acuto, poco più a nord, sono collocati a quota 1489 i Laghi Gora e Gonella, allo stato attuale, trasformati in torbiere. Per accedervi si procede dalla Diga di Lagastrello sui segnavia del Cai n:659+657, da Miscoso sul segnavia del Cai n. 653+657. La località evidenzia abbondante flora protetta e in passato ha ospitato carbonaie ora scomparse in quasi tutto l'Appennino.

(Tratto da i laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)

Lago Mesco o Mescà

Piccola cavità in zona che conserva tracce dell'antica glaciazione del Canale Scuro probabilmente riunita a quelle della Valle Liocca e profonda circa 6 Km nella valle. Il Lago Mesco giace a m. 1361 s.l.m., è considerato d'origine glaciale ed è una pozza d'acqua che nella stagione delle piogge assume l'aspetto di palude prosciugandosi nelle estati siccitose. Per accedere al Lago Mesco si può partire da Succiso Nuovo o Varvilla o Varviglia che alcuni studiosi fanno risalire ai primordi negli insediamenti umani alto-appenninici per il rinvenimento in loco di selci e tracce di focolari. Da questa località nella Valle dei Cavalieri, come viene definita l'alta Valle dell'Enza, si percorre il sentiero segnalato dal Cai con il n. 655. Il tempo di percorrenza è di circa un'ora.

(Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)

Lago Casarola Superiore o Bottaccio - Lago Casarola Inferiore o Laghetto

Il primo è contenuto da uno sbarramento morenico ed è definito d'origine glaciale. Giace a m.1301 s.l.m ed è seguito più a valle da un secondo piccolo invaso detto Lago Casarola inferiore che quota m. 1245 s.l.m. Entrambi sono frutto di un antico ghiacciaio che sprofondava nella parte est del Monte Casarola per 2 Km. Per raggiungere la località di insediamento dei Lghi Casarola superiore e inferiore si può partire da l'Oratorio sulla strada statale n.63 per il Passo del Cerreto, sul segnavia del Cai n.651. Dal Passo della Scalucchia, facilmente raggiungibile in auto da Valbona, tramite i segnavia del Cai n.667+669 vale a dire per Buca del Moro e Capiola.

(Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)

VALLE DEL TORRENTE RIARBERO

Laghetti Stagionali

La Valle del Torrente Riarbero, tributario di destra del Fiume Secchia, ha ospitato anticamente un grande ghiacciaio di kni. 5,7 che s'arrestava a Cerreto dell'Alpi e che interessava i monti La Nuda, Belfiore e Ischia. La presenza di questo ghiacciaio è testimoniata dalla regione i Laghetti che contiene pozze d'acqua stagionali e cumuli di detriti, e dal piano palustre denominato Padule. Per visitare queste zone che evidenziano piccoli bacini solo nei periodi piovosi si può partire da Cerreto Laghi sul segnavia del Cai n. 649 oppure dal Passo di Cavorsella tramite il crinale toscano-reggiano n. O/O. La località mostra una flora che comprende crochi, primule, orchidee, aquileghe. La fauna, scoiattoli e donnole. Nell'aria, passeracei. Il Passo di Pradarena di m. 1579 s.l.m., vicino a quello di Cavorsella e a quello della Comunella, se identificato come linea di transito della Via Clodia Parma Luca (Parma-Lucca) dell'Itinerario Antonini risalibile al III secolo d.C., rappresenterebbe uno dei primi valichi dell' Appennino.



COMUNE DI VENTASSO

Provincia di Reggio nell'Emilia

E' comunque documentato nel VII secolo come passo di comunicazione fra Toscana ed Emilia le cui valli interessate sono la Val Secchia e la Valle dell'Enza. Adiacenti al Passo di Pradarena esistevano, a convalida della sua importanza, due Ospizi d'epoca matildica. Nella parte toscana quello di Ospedaletto intitolato a San Sisto, nella parte reggiana Ospitaletto intestato a San Giacomo. Il Passo di Cavorsella a m. 1511 s.l.m. e quello della Cornunella a m. 1619 s.l.m. coadiuvavano il Passo di Pradarena.

VALLE DEL TORRENTE OZOLA E DEL FOSSO DEL RIMALE

Laghetti Stagionali

La zona di Lama di Mezzo sulla congiungente Ligonchio - Monte Sillano - Monte di Soraggio - Le Porraie è caratterizzata da Pozze stagionali al fondo presso il bosco attestanti la glaciazione del bacino del Torrente Rimale affluente nell'Ozola, che si prosciugano nei periodi siccitosi. La località si raggiunge da Ligonchio sui segnavi a del Cai n. 633+641 oppure n. 633+639. Se si parte dal Passo di Pradarena si cammina sul crinale 0/0 e si discende lungo il sentiero n. 639. La flora della località comprende funghi, mirtili, lamponi. La fauna, passeracei e falconidi.

Bacino Artificiale di Ligonchio

Il Bacino artificiale per alimentarne la centrale una serie di strutture che Torrente Ozola. Forti sentiero del Cai n. 633 Tarlanda a m. 1250 s.l.m. caduta, a Presa Bassa a presso il sentiero del Cai n. sull'Ozola e a Presa Alta a una Diga. Anche sul Fosso bacino artificiale di sbarramento.

dell'invaso artificiale di utilizzata una ferrovia per Decauville che costeggia sinistro dell'Ozola percorso anche dal segnavia del Cai n. 633. Il tratto, protetto da filo e paletti di ferro e di legno, evidenzia le grandiose pareti degli Schiocchi dell'Ozola. Tutti questi laghi artificiali sono dotati di impianto di deflusso delle acque che vengono scaricate nell'Ozola per alimentare la centrale di Ligonchio. Il passaggio del torrente richiede prudenza nei momenti di tracimazione a monte.

Tutti questi bacini di raccolta sono interessanti da visitare. Fra essi spicca quello creato dalla Diga di Presa Alta per dimensioni e profondità e presso cui esiste la casa dell' Enel. La località comprende una vasta varietà di flora protetta fra cui primule, orchidee, genziane, ranuncoli, sassifraghe, lamponi, fragole, funghi. La fauna evidenzia roditori nei boschi e passeracei e falconi di nell'aria. Il tempo di percorrenza da Ligonchio a Presa Alta è di circa 2 ore e 30 primi.
(Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)



dislocato in Ligonchio idroelettrica si vale di utilizzano l'acqua del intubazioni affiancano il presso il Groppo. A esiste una vasca di quota m. 912 s.l.m. 635 uno sbarramento quota in. 1230 s.l.m. del Rimale esiste un raccolta delle acque con Per la costruzione Presa Alta è stata vagonetti denominata tutto l'alto strapiombo

Lago della Bargetana

All'interno della spettacolare conca del versante nord del monte Prado, che con i suoi m 2054 è la seconda vetta più alta dell'Appennino Reggiano, è situato il lago della Bargetana. Le sue sponde sono circondate da pascoli verdeggianti e da aspre pareti rocciose, fra le quali non è raro avvistare la marmotta.



COMUNE DI VENTASSO

Provincia di Reggio nell'Emilia

Lago del Caricatore

Entro la piana erbosa dei Prati di Sara esiste il Lago del Caricatore a quota m. 1610 s.l.m. La zona pare priva di tracce glaciali. Il laghetto è ovale e quasi sempre secco. Nella zona, a sud del Monte Bagioletto vi è un'altra pozza stagionale denominata Lago di Bagioletto importantissima per il rinvenimento in loco di selci mesolitiche. Il Lago del Caricatore è raggiungibile da Casalino tramite il segnavia del Cai n. 625. Proseguendo su questo stesso sentiero si raggiunge anche il più acclive Lago di Bagioletto. Se si parte dal Passo della Cisa si percorrono i sentieri del Cai n. 623+625 incontrando per primo il Lago di Bagioletto. La zona è ricca di funghi, mirtilli e fiori alpestri protetti fra cui orchidee, primule, ranuncoli, genziane, sassifraghe. Nel bosco si notano roditori e nell'aria passeracei e falconidi. Da Casalino al Lago del Caricatore occorrono circa due ore con aggiunta di trenta primi per raggiungere il Lago di Bagioletto. Dal Passo della Cisa al Lago del Caricatore occorre circa un'ora e trenta primi. (Tratto da I laghi dell'Appennino Reggiano di Claudio Soli)



Per informazioni:

Uit Museo del Sughero

Tel. 0522 890655

Mail: museodelsughero@comune.ventasso.re.it

Comune di Ventasso, via della Libertà, 36 - 42032 Busana (RE)
Tel. 0522 891120 - Fax 0522 891520 - CF/PI: 91173360354
CF: 91173360354 - PI: 02697760356
www.comune.ventasso.re.it - ventasso@comune.ventasso.re.it

